

119.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	2923	<b>Parlamento europeo</b> (Trasmissione di risoluzioni) .....	2922
<b>Atti e proposte di atti normativi comunitari</b> (Assegnazione a Commissioni) .....	2921	<b>Proposta di legge costituzionale</b> (Annunzio) ..	2920
<b>Missioni valevoli nella seduta del 21 dicembre 1994</b> .....	2920	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Mozioni di sfiducia al Governo</b> .....	2911	(Adesione di un deputato) .....	2920
		(Annunzio) .....	2920
		(Ritiro) .....	2921
		<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	2923

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*MOZIONI DI SFIDUCIA AL GOVERNO*

*(Presentate il 19 dicembre 1994)*

---

La Camera,

premesso che:

in sede parlamentare si manifestano divergenze sempre più profonde tra le forze dell'attuale coalizione;

la disarmonia e la conflittualità tra i poteri dello Stato logorano le Istituzioni e avvilitiscono la democrazia;

l'inadeguatezza della politica economica e sociale rischia di compromettere uno sviluppo omogeneo del Paese;

sul piano interno ed internazionale è avvertita l'esigenza di un nuovo Governo;

il nuovo Governo dovrà avere il compito principale di determinare rapporti corretti con gli organi costituzionali, condizione indispensabile per assicurare la « governabilità » e il rispetto delle regole, e condizione necessaria per assicurare legittimamente il primato della politica;

restituisca serenità al Paese;

ristabilisca condizioni di armonia e collaborazione tra i poteri dello Stato nella distinzione e nel rispetto dei rispettivi ruoli costituzionali;

garantisca un quadro di certezze agli operatori economici e precise condizioni favorevoli alla pace sociale e alla ripresa produttiva;

rassicuri le istituzioni europee e i mercati internazionali;

collabori con il Parlamento nella improrogabile definizione delle regole e delle riforme necessarie per adeguare il

nostro sistema istituzionale ad una più puntuale difesa dei nuovi diritti dei cittadini, ad una ordinata e pacifica convivenza sociale, ad uno sviluppo equilibrato e omogeneo inteso esplicitamente a favorire il lavoro, l'innovazione, l'iniziativa di ciascun soggetto individuale e collettivo;

ritiene necessario che tale Governo sia sostenuto da una ampia base parlamentare che faccia riferimento al filone liberaldemocratico nelle componenti di ispirazione cristiana e laica e al filone socialdemocratico. I gruppi parlamentari, pur nella loro identità e nella distinzione delle loro rispettive prospettive strategiche, debbono convergere nella definizione di un programma di riforme e di misure intese a:

1) avviare a soluzione, con rigore ed equità, i problemi del risanamento della finanza pubblica nei tempi imposti dalla gravità della situazione e dagli impegni europei; affrontare la questione della disoccupazione, soprattutto quella più consistente delle aree svantaggiate, della competitività e dell'ammodernamento del nostro sistema produttivo; sviluppare il sistema formativo e gli organismi di ricerca; procedere alla riforma dello « Stato sociale », capace di superare le politiche assistenzialistiche e nello stesso tempo garantire a tutti (persone e famiglie), innanzitutto ai più deboli, il diritto di partecipazione e di solidarietà;

2) realizzare una generale riforma della organizzazione costituzionale dello Stato per rinnovare il rapporto tra Stato e

cittadino sulla base dei principi del federalismo istituzionale e fiscale, democratico e solidale, come strumento per ricostituire nella sua pienezza l'unità della nazione, sulla base dei principi di sussidiarietà, responsabilità e cooperazione; potenziare la funzione delle regioni in armonia con un diverso sistema delle autonomie locali, basata sul principio di sussidiarietà, che garantisca l'effettivo esercizio delle funzioni attribuite, con risorse finanziarie adeguate, reperite anche attraverso un sistema ispirato ai principi dell'autonomia impositiva; riformare la struttura di governo secondo il modello delle grandi democrazie parlamentari europee e dunque rifiutando ogni ipotesi presidenzialistica, ma, al tempo stesso, rafforzando la stabilità delle istituzioni e in particolare evidenziando il rapporto tra il Primo Ministro e il suo esecutivo con il Parlamento nell'esercizio delle funzioni di indirizzo;

3) stabilire regole efficaci a tutela della concorrenza e della libertà dei mercati contro la formazione di monopoli e oligopoli sia pubblici che privati: in particolare trovare senza indugio una nuova disciplina delle comunicazioni che garantisca il diritto dei cittadini ad una informazione completa e pluralistica, che assicuri pari dignità nella informazione a tutte le opinioni e alle diverse aree politiche e aree culturali che attraverso la drastica riduzione dei limiti di concentrazione dei mezzi e delle risorse pubblicitarie riapra il mercato dei « media » ad una pluralità di soggetti secondo le indicazioni della Costituzione e per ultimo enunciate dalla Corte costituzionale nella recente sentenza;

4) completare le riforme istituzionali ed elettorali capaci di determinare una alternanza al governo di coalizioni di forze politiche diverse ma unite dalla comune adesione ai principi di libertà e di democrazia iniziando dalla approvazione di una legge elettorale regionale incentrata su un sistema maggioritario a doppio turno che consenta agli elettori di scegliere maggioranze regionali nel limpido confronto tra programmi e schieramenti concorrenti e garantisca alle minoranze una

rappresentanza adeguata allo svolgimento dei loro essenziali compiti di critica, controllo e prospettazione di alternative politico-programmatiche; realizzare altresì: la riforma della legge elettorale nazionale sulla base dei medesimi principi; il rafforzamento delle garanzie di indipendenza della magistratura ordinaria, amministrativa e contabile in un rapporto preciso e armonico con gli altri poteri dello Stato che si rifaccia ai valori della Carta costituzionale e alla necessaria responsabilità ed effettiva autonomia della giurisdizione da qualsiasi ingerenza, come condizione indispensabile per ritrovare la certezza del diritto; un riconoscimento del ruolo autonomo della Banca d'Italia, e delle autorità alle quali sono attribuiti compiti di controllo della legalità e dell'imparzialità tra i soggetti politici economici e sociali; l'introduzione di una moderna e rigorosa disciplina delle forme di finanziamento della politica dei partiti e dell'associazionismo che assicuri parità di condizione trasparenti ed efficaci, strumenti di prevenzione della corruzione; il rafforzamento della lotta alla delinquenza organizzata in qualunque forma si esprima ritenendo che lo Stato può qualificare la sua azione e il suo primato della politica solo attraverso una scrupolosa, legale e legittima azione contro le forze della deviazione soprattutto per quanto riguarda le aree esposte a maggior rischio;

5) introdurre una nuova disciplina della ineleggibilità e della incompatibilità allo scopo di prevenire e risolvere l'insorgere di conflitti tra gli interessi privati facenti capo a titolari di incarichi di governo o altre cariche pubbliche e gli interessi pubblici che essi devono tutelare e rappresentare;

constatato che risponde in ogni caso all'interesse primario del Paese che le riforme indicate siano approvate da questo Parlamento respingendo qualunque ipotesi di scioglimento anticipato delle due Camere che aggraverebbe in modo drammatico conflitti, tensione e ingovernabilità del

Paese e rinvierebbe di molti mesi la necessaria azione di risanamento e di ricostruzione;

rilevato che alcune delle riforme sopraindicate sono pregiudiziali rispetto a qualunque consultazione elettorale che voglia consentire ai cittadini di pronunziarsi su chiari e coerenti alternative di governo;

considerato che per il programma di riforme generali è necessario un vasto consenso,

auspica

che si possa registrare la convergenza di una maggioranza parlamentare ampia, aperta ai gruppi che vorranno concorrere al necessario cambiamento secondo le linee sopraenunciate;

esprime

ai sensi dell'articolo 94 della Costituzione, la propria sfiducia al Governo.

(1-00061) « Bossi, Buttiglione, Stroili, Balaman, Sticotti, Zenoni, Menegon, Grugnetti, Molgora, Bonafini, Ostinelli, Vido, Favero, Castellazzi, Petrini, Lauber, Bonomi, Leoni, Lovisoni, Carlo Conti, Porta, Peraboni, Bernardelli, Oreste Rossi, Graticola, Bosisio, Formenti, Gilberti, Battaglia, Calderoli, Ongaro, Piergiorgio Martinelli, Magri, Devecchi, Frosio Roncalli, Balocchi, Taggini, Castelli, Leoni Orsenigo, Anghinoni, Ronchi, Malvestito, Ghiroldi, Ravetta, Arrighini, Bertotti, Signorini, Montanari, Flego, Cavaliere, Michielon, Dozzo, Lembo, Bistaffa, Luigi Rossi, Fontan, Cartelli, Rodeghiero, Fragassi, Ceresa, Franzini Tibaldeo, Fogliato, Magnabosco, Roscia, Viale, Bampo, Percivalle, Dosi, Andreatta, Giovanni Bianchi, Moioli Viganò,

Pinza, Castellani, D'Aimmo, Fuscagni, Monticone, Pepe, Acquarone, Bindi, Calabretta Manzara, Calvi, De Rosa, Elia, Gerbaudo, Giacobuzzo, Gubert, Jervolino Russo, Lia, Marini, Mattarella, Parisi, Polenta, Rotondi, Sanza, Servodio, Soro, Valiante, Zen, Scanu, Formigoni ».

La Camera,

considerato che:

i dissensi politici e programmatici che già durante la campagna elettorale dividevano le forze della maggioranza hanno dato luogo a profonde divergenze di indirizzo politico e legislativo tra i gruppi parlamentari che votarono la fiducia al Governo presieduto dall'onorevole Silvio Berlusconi;

le iniziative assunte dal Presidente del Consiglio e da alcuni dei suoi ministri hanno provocato un preoccupante stato di conflittualità fra i poteri dello Stato, irresponsabilmente contestando l'alto e imparziale ruolo di garante del Capo dello Stato, l'indipendenza della Corte costituzionale e il potere costituzionale del Parlamento di dare e togliere la fiducia ai governi;

il prestigio dell'Italia nell'ambito della comunità internazionale e dell'Unione europea appare scosso per la scarsa affidabilità e credibilità del Governo;

i provvedimenti del Governo in materia di giustizia, dal decreto sulla custodia cautelare fino alle recenti ispezioni nelle procure di Milano e di Palermo, hanno alimentato un grave conflitto fra il potere politico e il potere giudiziario;

le scelte di politica economica e finanziaria adottate dal Governo, anziché valorizzare e consolidare la ripresa produttiva, hanno determinato forti disinvestimenti di capitali esteri, un rilevante incremento del differenziale negativo tra i tassi di interessi italiani e quelli dei nostri principali partners europei, la caduta ai

minimi storici del valore della nostra moneta, e l'aggravarsi della crisi della finanza pubblica;

la linea tenuta dal Governo, e in prima persona dal Presidente del Consiglio, nella impostazione e definizione della manovra finanziaria, lungi dal creare le condizioni per una ripresa dell'occupazione, ha rischiato di compromettere il clima di collaborazione fra le parti sociali positivamente costruito a partire dall'accordo del luglio '93, generando forti tensioni sociali e oneri aggiuntivi per la finanza pubblica e il sistema produttivo, che in particolare ha visto ulteriormente aggravata la distanza tra Nord e Sud;

i provvedimenti adottati dal Governo in materia di ambiente, inquinamento, abusivismo edilizio, appalti, difesa del suolo e risparmio energetico hanno gravemente pregiudicato l'azione pubblica per la salvaguardia ambientale, il governo del territorio e la tutela della salute dei cittadini;

il conflitto fra i molteplici e rilevanti interessi privati che fanno capo al Presidente del Consiglio e gli interessi pubblici che il Governo deve tutelare non solo non è stato risolto con tempestive ed efficaci decisioni, ma ha finito con l'inquinare molti aspetti della politica governativa;

rilevato:

che la responsabilità di questo bilancio complessivamente assai negativo deve innanzitutto essere ascritta al Presidente del Consiglio, alle sue scelte, ai suoi errori, alla sua inadeguata capacità di direzione del Governo, di guida della maggioranza, e di rispettosa collaborazione con gli altri poteri dello Stato;

ritiene

necessaria e improrogabile la sostituzione del Governo presieduto dall'onorevole Silvio Berlusconi con un nuovo Governo che:

restituisca serenità al Paese;

ristabilisca condizioni di armonia e collaborazione fra i poteri dello Stato, nella distinzione e nel rispetto dei rispettivi ruoli costituzionali;

garantisca un quadro di certezze agli operatori economici e condizioni favorevoli alla pace sociale e alla ripresa produttiva, all'occupazione, a nuovi investimenti nel Mezzogiorno;

rassicuri le istituzioni europee e i mercati internazionali;

offra una rispettosa collaborazione al Parlamento nella improrogabile definizione delle regole e delle riforme necessarie per trasformare il nostro sistema istituzionale in una democrazia moderna ed efficiente, capace di garantire i diritti di tutti i cittadini, una ordinata e pacifica convivenza sociale, uno sviluppo equilibrato e sostenibile, favorendo il lavoro, l'innovazione, l'iniziativa di ciascun soggetto individuale e collettivo in un quadro di regole certe e condivise;

a tal fine la Camera:

nel pieno rispetto delle prerogative del Capo dello Stato a cui spetterà conferire l'incarico per la formazione del nuovo Governo,

auspica

che sia possibile realizzare una larga convergenza di forze politiche e gruppi parlamentari, che pur mantenendo la loro identità e la loro collocazione politica nonché la distinzione delle loro rispettive prospettive strategiche, convergano nella definizione di un programma di riforme e di misure intese:

1) ad avviare a soluzione, con rigore ed equità, i problemi: del risanamento della finanza pubblica; del lavoro e della disoccupazione; della competitività e dell'ammodernamento del nostro sistema produttivo particolarmente nel Mezzogiorno, della ripresa e del completamento delle misure di privatizzazione come strumento per la creazione di un mercato più aperto,

più dinamico e più efficiente; della riforma del sistema fiscale secondo i principi del federalismo fiscale e della equa e sostenibile ripartizione dei carichi tributari; della riforma degli istituti dello Stato sociale, eliminando logiche assistenzialistiche e clientelari, ma garantendo a tutti, e innanzitutto ai più deboli, i fondamentali diritti di cittadinanza;

2) a realizzare politiche efficaci di salvaguardia della salute e dell'ambiente, a maggior ragione se si tiene conto che prevenzione sanitaria, risanamento urbano, risanamento idrogeologico, tecnologie di risparmio energetico, valorizzazione dei beni culturali, dei parchi e delle aree protette, rappresentano oggi settori di concreto ed efficace rilancio dell'occupazione, in un quadro di interventi pubblici e privati, in cui si realizza la prospettiva della società sostenibile;

3) a realizzare una generale riforma dell'organizzazione costituzionale dello Stato, secondo il modello del federalismo istituzionale e fiscale, democratico e solidale, per rinnovare il rapporto fra Stato e cittadini e per rifondare l'unità della Nazione sulla base dei principi di sussidiarietà, responsabilità e cooperazione; a riformare e valorizzare, in questo quadro, il sistema delle autonomie locali dotandolo di risorse adeguate anche attraverso un sistema ispirato al principio dell'autonomia impositiva; a riformare la forma di governo, secondo il modello delle grandi democrazie parlamentari centroeuropee e nordeuropee, e dunque rifiutando soluzioni presidenzialistiche, ma adottando le importanti innovazioni suggerite dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali al fine di rafforzare la stabilità delle istituzioni, e l'azione del Governo e del Parlamento nella distinzione dei rispettivi ruoli; a realizzare una riforma delle amministrazioni pubbliche secondo i principi di efficienza, efficacia, sburocratizzazione, modernizzazione, trasparenza, distinzione fra politica e gestione amministrativa;

4) a stabilire regole efficaci a tutela della concorrenza e della libertà dei mer-

cati, contro la formazione di monopoli e oligopoli; in particolare, ad approvare senza indugio una nuova disciplina delle comunicazioni di massa che garantisca il diritto dei cittadini ad una informazione completa e pluralistica, assicuri pari opportunità nell'informazione a tutte le opinioni e alle diverse forze politiche e culturali, e attraverso la drastica riduzione dei limiti di concentrazione dei mezzi e delle risorse pubblicitarie riapra il mercato dei *media* a una vasta pluralità di soggetti secondo le indicazioni enunciate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 420 del 1994;

5) ad approvare le riforme istituzionali ed elettorali necessarie per completare il disegno di una moderna democrazia maggioritaria, basata sulla alternanza al Governo di forze politiche diverse e contrapposte, ma unite dalla comune e salda adesione ai principi di democrazia e di libertà mediante: l'urgentissima approvazione di una legge elettorale regionale incentrata su un sistema maggioritario a doppio turno, che consenta agli elettori di scegliere maggioranza e governo regionale, nel limpido confronto fra programmi e schieramenti concorrenti, e garantisca nel contempo alle minoranze una rappresentanza adeguata allo svolgimento dei loro essenziali compiti di critica, controllo e prospettazione di alternative politico-programmatiche; la riforma della legge elettorale nazionale, sulla base dei medesimi principi; il rafforzamento delle garanzie costituzionali e la definizione di un moderno statuto dell'opposizione, al fine di tutelare i diritti di minoranze non più rappresentate in Parlamento in misura proporzionale ai loro consensi elettorali; il rafforzamento delle garanzie di indipendenza della magistratura ordinaria, amministrativa e contabile, nel rispetto della divisione dei poteri, e dei principi di responsabilità ed effettiva autonomia della giurisdizione da qualsiasi ingerenza; il riconoscimento dell'autonomia della Banca d'Italia, e delle autorità indipendenti cui sono attribuiti compiti di vigilanza e di controllo; l'introduzione di una moderna e rigorosa disciplina delle forme di finanzia-

mento della politica, dei partiti e dell'associazionismo, che assicuri parità di condizioni, ed efficaci strumenti di prevenzione della corruzione e del clientelismo;

6) ad approvare una nuova disciplina dell'ineleggibilità e dell'incompatibilità al fine di prevenire o risolvere l'insorgere di conflitti fra gli interessi privati facenti capo ai titolari di incarichi di governo o altre cariche pubbliche, e gli interessi pubblici che essi devono tutelare;

7) a restituire credibilità internazionale al nostro Paese perseguendo una politica estera che: assicuri una piena e convinta partecipazione dell'Italia alla costruzione dell'Unione europea, realizzando le condizioni politiche, economiche e finanziarie necessarie; consenta all'Italia di stabilire crescenti legami di cooperazione e interdipendenza in quelle aree strategiche — bacino Mediterraneo ed Europa centrale — in cui più direttamente sono in gioco rilevanti interessi del Paese; a partecipare alla costruzione di un sistema di sicurezza comune in Europa fondato sulla presente solidarietà e cooperazione euroatlantica e a sostenere l'azione delle Nazioni Unite e delle altre istituzioni internazionali per l'affermazione dei diritti umani e civili e per la soluzione politica dei conflitti; a concorrere alla costruzione di un più giusto rapporto tra nord e sud del mondo fondato su uno sviluppo sostenibile e su una attiva cooperazione internazionale;

constatato:

che risponde in ogni caso all'interesse primario del Paese che le riforme ora elencate siano approvate da questo Parlamento, mentre lo scioglimento anticipato delle Camere aggraverebbe conflitti, tensioni e ingovernabilità del Paese, e rinvierebbe di molti mesi la necessaria azione di risanamento e ricostruzione;

che peraltro alcune delle riforme predette appaiono pregiudiziali a qualunque consultazione elettorale che voglia consentire effettivamente ai cittadini di pronunciarsi su chiare e coerenti alternative di governo;

considerando che le riforme istituzionali e delle regole debbono essere il prodotto di un confronto fra tutte le forze politiche e abbisognano comunque di un largo consenso;

auspicando che si possa realizzare la convergenza di una maggioranza parlamentare ampia e aperta a tutti i gruppi che vorranno concorrere al necessario cambiamento secondo le linee sopra individuate;

esprime

ai sensi dell'articolo 94 della Costituzione, la propria sfiducia al Governo.

(1-00062) « Berlinguer, Guerzoni, Mattioli, Mussi, Novelli, Spini, Solaroli, Bassanini, D'Alema, Del Turco, Bogi, Ayala, Agostini, Albertini, Aloisio, Angelini, Angius, Arlacchi, Bartolich, Battafarano, Beebe Tarantelli, Biricotti, Bonfietti, Bongiorno, Bonito, Bonsanti, Bova, Bracci Marinai, Bracco, Caccavari, Camoirano, Campatelli, Carli, Cesetti, Chiaramonte, Cordoni, Corleone, Cornacchione Milella, Dalla Chiesa, Danieli, De Julio, Di Capua, Di Fonzo, Di Lello Finuoli, Di Rosa, Di Stasi, Diana, Duca, Emiliani, Evangelisti, Fassino, Ferrante, Finocchiaro Fidelbo, Fumagalli, Gaiotti De Biase, Galliani, Gambale, Gatto, Gerardini, Giacco, Giugni, Grassi, Grasso, Gritta Grainer, Galileo Guidi, Incorvaia, Innocenti, Iotti, Jannelli, La Saponara, La Volpe, Lombardo, Lopedote Gadaleta, Lorenzetti, Lucà, Lumia, Mafai, Manca, Manganelli, Manzini, Mariani, Maselli, Nadia Masini, Mastroluca, Mattina, Melandri, Mignone, Montecchi, Napolitano, Magda Negrì, Occhetto, Olivo, Donato

Pace, Paoloni, Pennacchi, Pericu, Pezzoni, Porcari, Pulcini, Raffaelli, Ranieri, Rebecchi, Rinaldi, Ruffino, Sales, Scermino, Serafini, Sitra, Soda, Stampa, Tanzarella, Tattarini, Torre, Trione, Turci, Turco, Turroni, Veltroni, Vigneri, Vigni, Violante, Visani, Visco, Viviani, Zagatti, Zani, Adornato, Schettino, Grignaffini, Taurino, Galletti, Pecoraro Scania, Canesi, De Benetti, Paisan, Reale, Scalia, Procacci, Del Gaudio, Saraceni, Sbarbati, La Cerra, Gori, Paggini, Ugolini, Magrone ».

La Camera,

considerato che le scelte sbagliate e antipopolari di politica economica e sociale del Governo, nonché le sue incertezze e contraddizioni in merito, stanno conducendo il Paese ad una sempre più allarmante situazione economica e finanziaria;

preoccupata dalla tensione sempre più pericolosa tra i diversi poteri dello Stato, che trae origine da una serie di atti del Governo e del Presidente del Consiglio dei ministri;

prendendo atto dell'ampio movimento di lavoratori, pensionati e studenti che unitariamente hanno chiesto di respingere le politiche del Governo;

considerato inoltre che di fronte all'acutizzarsi di questa crisi i gruppi progressisti hanno unitariamente assunto decisioni tali da accelerare al massimo la caduta del Governo con una pratica unitaria e nella convergenza con altre forze democratiche che considerano determinanti sia per affrontare questa fase difficilissima della vita del Paese sia per preparare uno sbocco politico positivo;

esprime

ai sensi dell'articolo 94 della Costituzione, la propria sfiducia al Governo.

(1-00063) « Crucianelli, Bertinotti, Cosutta, Muzio, Guerra, Altea, Barzanti, Bellei Trenti, Bielli, Boffardi, Boghetta, Bolognesi, Brunetti, Calvanese, Carazzi, Cocci, Commisso, De Angelis, De Murtas, Diliberto, Dorigo, Galdelli, Garavini, Giulietti, Grimaldi, Lenti, Luigi Marino, Moroni, Nappi, Nardini, Pistone, Marco Rizzo, Saia, Sciacca, Scotto di Luzio, Valpiana, Vendola, Vignali, Voccoli, Domenici, Bargone, Brunale, Bandoli, Amici, Settimi, Giannotti, Calzolaio, Voza, Nardone, Rotundo, Stanisci, Perinei, Soriero, Gianfranco Rastrelli, Navarra, Rizza, Superchi, Ucchielli, Vannoni, Giardiello, Oliverio, Cenamo, De Simone, Chiavacci ».

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni valedoli  
nella seduta del 21 dicembre 1994.**

Anedda, Asquini, Calleri, Calzolaio, Comino, D'Onofrio, Gibelli, Gnutti, Guerra, Maroni, Meo Zilio, Parlato, Pezzoni, Scanu, Scarpa Bonazza Buora, Sciacca, Teso, Zeller.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 20 dicembre 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PATARINO: « Istituzione del corso di laurea in servizio sociale » (1801);

VINCENZO BASILE ed altri: « Norme in materia di guardia medica, di medicina dei servizi e di graduatoria di medicina generale » (1802);

OLIVERIO ed altri: « Norme per l'adeguamento e l'ammodernamento della strada statale n. 106 » (1804);

PAMPO: « Disciplina degli istituti di sicurezza civile privata e delle guardie particolari giurate » (1805);

SODA: « Modifiche alla legge 5 giugno 1990, n. 135, recante « Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS » (1806);

LA VOLPE e PAOLONI: « Modifica all'articolo 16 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove

province e proroga dei termini previsti dall'articolo 63 della stessa legge » (1807).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta  
di legge costituzionale.**

In data 20 dicembre 1994 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

ADORNATO: « Istituzione di una Commissione per la revisione della Costituzione » (1803).

Sarà stampata e distribuita.

**Adesione di un deputato  
a proposte di legge.**

La proposta di legge UCCHIELLI: « Modifica all'articolo 45 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, in materia di tassa per occupazione di aree pubbliche in occasione di manifestazioni religiose, culturali, politiche e sportive » (1478) (annunziata nella seduta del 20 ottobre 1994) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato GUERZONI.

La proposta di legge UCCHIELLI: « Modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, concernente la riduzione dell'imposta sugli spettacoli » (1479) (annunziata

nella seduta del 20 ottobre 1994) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato GUERZONI.

**Ritiro  
di una proposta di legge.**

Il deputato TAGINI ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

TAGINI: « Norme in materia di dislocazione degli uffici pubblici nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola » (1779).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

**Assegnazione di atti e proposte di atti normativi comunitari a Commissioni.**

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 16 ottobre al 15 novembre 1994 (da L 267 a L 294 e da C 289 a C 318), sono stati pubblicati i seguenti atti e proposte di atti normativi comunitari:

**DIRETTIVA 94/47/CE** — Direttiva 94/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 1994, concernente la tutela dell'acquirente per taluni aspetti dei contratti relativi all'acquisizione di un diritto di godimento a tempo parziale di beni immobili;

**POSIZIONE COMUNE (CE) 37/94** — Posizione comune (CE) n. 37/94, del 19 settembre 1994, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189 C del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Consiglio sulle sostanze che riducono lo strato di ozono;

**DIRETTIVA 94/46/CE** — Direttiva 94/46/CE della Commissione, del 13 ottobre, che modifica la direttiva 88/301/CEE e la direttiva 90/388/CEE in particolare in relazione alle comunicazioni via satellite;

**COM(94)403** — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio recante modifica

del regolamento (CEE) n. 3759/92 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

**POSIZIONE COMUNE (CE) 38/94** — Posizione comune (CE) n. 38/94, del 19 settembre 1994, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189 C del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada;

**POSIZIONE COMUNE (CE) 39/94** — Posizione comune (CE) n. 39/94, del 19 settembre 1994, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189 C del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Consiglio sugli spazi per la zavorra nelle petroliere a zavorra segregata;

**POSIZIONE COMUNE (CE) n. 40/94** — Posizione comune (CE) n. 40/94, del 19 settembre 1994, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189 C del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Consiglio concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare;

**POSIZIONE COMUNE (CE) 41/94** — Posizione comune (CE) n. 41/94, del 19 settembre 1994, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 189 C del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Consiglio relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime;

**RETTIFICA DI DIRETTIVA** — Rettifica della diciassettesima direttiva 94/32/CE della Commissione, del 29 giugno 1994, recante adattamento al progresso tecnico degli allegati II, III, V, VI e VII

della direttiva 76/768/CEE del Consiglio concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici (GU n. L 181 del 15 luglio 1994);

COM(94)344 — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3763/91 recante misure specifiche a favore dei dipartimenti francesi d'oltremare per quanto riguarda taluni prodotti agricoli;

COM(94)286 — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 3508/92 che istituisce un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari (« sistema integrato »);

COM(94)404 — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio recante modifica del regolamento (CEE) n. 1765/92 che istituisce un regime di sostegno a favore dei coltivatori di taluni seminativi;

COM(94)417 — Proposta di regolamento (CE) del Consiglio recante deroga al regolamento (CEE) n. 1765/92 che istituisce un regime di sostegno a favore dei coltivatori di taluni seminativi per quanto riguarda l'obbligo di messa a riposo per la campagna 1995/1996;

COM(94)423 — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 80/777/CE del Consiglio, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali.

Tali atti sono deferiti, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, e per il parere, alla Commissione speciale per le politiche comunitarie:

*alla II Commissione (DIRETTIVA CEE 94/47/CE);*

*alla VIII Commissione (POSIZIONE COMUNE CE 37/94);*

*alla IX Commissione (DIRETTIVA 94/46/CE; COM 94/403; POSIZIONE COMUNE CE 38/94; POSIZIONE COMUNE CE 39/94; POSIZIONE COMUNE CE 40/94; POSIZIONE COMUNE CE 41/94);*

*alla XII Commissione (RETTIFICA DI DIRETTIVA);*

*alla XIII Commissione (COM 94/344; COM 94/286; COM 94/404; COM 94/417);*

*alla X Commissione (COM 94/423).*

### **Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.**

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di cinque risoluzioni:

« sul finanziamento della PESC » (doc. XII, n. 35);

« sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo » (doc. XII, n. 36);

« sulla concentrazione dei mezzi di informazione di massa e il pluralismo » (doc. XII, n. 37);

« sull'occupazione e sui diritti sociali dell'Unione europea » (doc. XII, n. 38);

« su un programma d'azione a medio termine per combattere l'esclusione e promuovere la solidarietà: un nuovo programma per sostenere e stimolare l'innovazione (1994-1999) » (doc. XII, n. 39).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*alla III Commissione (doc. XII, n. 35);*

*alla I Commissione (doc. XII, n. 36);*

*alla VII Commissione (doc. XII, n. 37);*

*alla XI Commissione (doc. XII, n. 38);*

*alla XII Commissione (doc. XII, n. 39);*

e per il parere, alla Commissione speciale per le politiche comunitarie e alla III Commissione permanente (Esteri).

---

**Atti di controllo  
e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* ai resoconti del 6 dicembre 1994, a pagina 2715, prima colonna, dalla diciannovesima alla ventiquattresima riga, deve leggersi: « PISTONE ed altri:

“Destinazione dell'8 per mille del prelievo dell'IRPEF per gli anni 1994 e 1995 a sostegno delle attività produttive, del recupero ambientale e per la liquidazione dei danni ai cittadini nei comuni colpiti dall'alluvione del novembre 1994” (1716) » e non: « PISTONE ed altri: “Destinazione dell'8 per mille del prelievo dell'IRPEF per gli anni 1994 e 1995 a sostegno delle attività produttive e del recupero ambientale nei comuni colpiti dall'alluvione del novembre 1994” (1716) », come stampato.

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 20 dicembre 1994, a pagina 2863, seconda colonna, alle righe nona e decima, sono soppresse le parole: « , nonché di un diritto di mora del 4 per cento »; a pagina 2892, seconda colonna, il primo presentatore dell'ordine del giorno n. 9/1365-bis-B/3 è il deputato RAVETTA.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

ALA12-119  
Lire 500